SAMPDORIA: UN TONFO CHE È GIÀ UN ALLARME

Altalenante prestazione dei rossoblù che, nel finale, rischiano molto (3-2)

Con Maselli e Nanni propulsori il Bologna batte l'Avellino

Si è giocato sotto una pioggia torrenziale - Gli schemi di Giagnoni finora soltanto nelle buone intenzioni - Molte palle-gol sbagliate da Grop - Bella prova, fra i campani, degli «ex» Trevisanello I e Ferrara

MARCATORI: p.t. 3' Nanni (B); s.t. 10' Grop (B); 20' Gritti (A); 28' Rampanti (B); 35' Capone (A).

BOLOGNA: Adani; Roversi, Massimelli; Cereser, Cresci, Nanni (35' s.t. Vanello); Rampanti, Maselli, Grop, Pozzato (6' s.t. Bellugi), Florini.

AVELLINO: Lusuardi; Schicchi, Boscolo; Lombardi, Facco, Reali; Trevisanello I, Gritti, Ferrara (s.t. Capone), Trevisanello II (s.t. Tacchi), Traini.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 29 agosto

L'avvio del Bologna è pimpante, di quelli che convincono. Sospinti da un Maselli raziocinante, i rossoblù menano la danza con autorità e il vantaggio accumulato dopo tre minuti con un gol di Nanni su sapiente appoggio dello stesso Maselli, si giustifica in pieno. Insomma, i giovanotti di casa manovrano come Giagnoni pretende: spazi ridotti, scambi nel controllo dell'avversario a centrocampo, una manovra a zona, gioco in verticale e anche se Grop si «mangia» le sue ormai abituali «palle-gol», il Bologna pare proprio in giornata giusta. Si va avanti per un quarto d'ora, poi il meccanismo comincia a incepparsi. Qualche rossoblù non ha più quel bell'andare dell'avvio e così l'Avellino, sostenuto dalla volontà dei due Trevisanello, da qualche spunto di Ferrara la cui rapidità nello scatto crea grattacapi a Cresci, con Reali felice in qualche inserimento e col discreto passo di Lombardi, contribuisce a spegnere le velleità del Bologna. Di un Bologna che alla lunga denuncia qualche affanno e negli ultimi dieci minuti fatica parecchio a conservare la vittoria.

In questo quadro giova anche ricordare che più di metà *match* è stato giocato sotto un'acqua scrosciante tanto che, specie nella ripresa, pareva di assistere ad una nuova disciplina sportiva fra lo sci acquatico e il gioco del calcio.

Giagnoni, a fine incontro, ha detto che, tutto sommato, la prova è stata positiva perchè la gente si è divertita nel vedere cinque gol e inoltre il Bologna non è andato per niente male. A parte che con tutta quell'acqua il divertimento è stato forzatamente scarso, anche quando la situazione meteorologica era sopportabile c'è da dire che i rossoblù hanno denunciato qualche vistosa pecca, del resto prevedibile. Perchè il Bologna applichi gli schemi che Giagnoni pretende è intanto necessario che tutta la squadra e soprattutto la «zona» di centrocampo, sia sorretta da uomini già in condizioni ottime e con prontezza di riflessi poichè lo scambio rapido delle marcature, il partire prontamente non appena si è in possesso del pallone si possono attuare se c'è una tenuta fisica che si acquista solo nel tempo.

Perdipiù se è vero che se Maselli si è espresso ad un eccellente livello rivelandosi puntuale propulsore e Nanni gli ha dato una discreta mano, è altrettanto vero che Rampanti è sempre stato pronto a proporre il tema del gioco, ma troppo spesso i suoi appoggi sono risultati fuori misura. Analogo discorso vale per Pozzato che, all'inizio della ripresa, per una botta ad una gamba è stato sostituito. Inoltre Massimelli che, secondo gli schemi voluti da Giagnoni dovrebbe dare un apporto negli inserimenti contribuendo ad irrobustire il pacchetto del centrocampo, ha offerto oggi una prestazione irrilevante, sbagliando anche taluni passaggi piuttosto facili. Si deve poi aggiungere che il grande impegno di Grop in avanti non viene mai sorretto da una abilità nelle conclusioni (anche oggi il giovane centravanti si è mangiato diversi gol) e Fiorini troppo a lungo aspetta il passaggio e non «lavora» per conquistare il pallone. In simili condizioni si spiega l'altalenante prestazione bolognese contro un Avellino che si è dato da fare anche se (e questa a sentire Viciani sembra ormai una infausta tradizione) ha beccato gol su calcio d'angolo. In difesa ottimamente se la è cavata Lusuardi; e da notare l'impegno di Trevisanello I anche se un po' troppo nervoso e discreti gli spunti iniziali di Ferrara che, da buon ex bolognese, ci ha dato dentro parecchio, e di Gritti.

Questo, in sintesi, l'andamento della partita.

Pressante l'avvio del Bologna. Al 3' va in gol: azione sulla destra di Maselli che traversa una palla bassa, Nanni è pronto, anticipa tutti e segna. Sempre viva è l'azione dei locali; al 5' Grop ha una palla gol su suggerimento di Massimelli, ma sbaglia. Il Bologna poi cala; al 30' fallisce una buona occasione Pozzato, mentre l'Avellino, approfittando dei tentennamenti rossoblù, cerca di fare la sua figura.

Comincia a piovere e all'avvio della ripresa l'acqua arriva a catinelle.

Al 1' del secondo tempo, su passaggio di Fiorini, ancora Grop, da pochi metri, mette alto di testa. Al 10', su angolo battuto da Rampanti, c'è una gran *magra* della difesa ospite e stavolta Grop non può proprio fallire. Cerca di rimediare qualcosa l'Avellino e ci riesce al 20' quando, su un traversone dalla sinistra, c'è un'abile finta di Tacchi e la palla va a Gritti, che batte Adani con un «diagonale».

Al 28', protagonista la pioggia, il Bologna va in gol: c'è un tentativo di conclusione di Grop, ma la palla è frenata dall'acqua per cui trova spiazzati tutti, difesa compresa. L'unico pronto è Rampanti, che si avventa sul pallone e realizza. Al 35' Gritti allunga a Capone libero, avanza e gran botta che va a segno. Nei restanti minuti (in condizioni climatiche incredibili) il Bologna, con qualche affanno, cerca (e ci riesce) a difendere il successo.

Franco Vannini

BOLOGNA - AVELLINO — Nanni realizza il primo gol rossoblù.

A segno Casarsa dopo una mezz'ora di gioco

Di misura la Fiorentina (1-0) contro un promettente Pescara

Vecchi e nuovi della Fiorentina: da sinistra, Rossinelli, Caso e Antognoni.

La partita è stata sostanzialmente equilibrata - Il gol su un contropiede avviato da Caso - «Show» di Orazi che manca per poco la conclusione dopo aver evitato quattro avversari

MARCATORE: Casarsa al 35 primo tempo.

PESCARA: Piloni; Motta, Mancin; Zucchini, Andreuzza, Di Somma; Orazi (dal 46' Repetto), Galbiati, Cesati, Nobili (dal 65' Santucci), Prunecchi (12. Giacomi, 15. De Marchi).

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Rossinelli (dal 28' Tendi); Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Bertarelli (dall'84' Bresciani). (12. Ginulfi, 14. Restelli, 16. Desolati).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: terreno buono, cielo coperto, spettatori: 15 mila. Ammoniti Antognoni per scorrettezze al 31' della ripresa. In precedenza al 23' incidente a Rossinelli: in uno scontro con Zucchini ha riportato contusioni ad un ginocchio.

PESCARA, 29 agosto

Esordio vittorioso in Coppa Italia della Fiorentina, impegnata a Pescara. I giocatori di Mazzone, apparsi già abbastanza a punto in ogni reparto, sono passati grazie ad un bel gol messo a segno al 35' da Casarsa che ha corretto in rete un cross da destra di Caso.

E' stata una gara abbastanza vivace e ricca di spunti agonistici e tecnici con il Pescara anch'esso già abbastanza avanti con la preparazione e comunque mai rassegnato a subire la supremazia tecnica dei più quotati avversari.

Al 6' punizione bomba di Antognoni respinta a fatica da Piloni. Sulla ribattuta c'è pronto Caso a indirizzare nuovamente nello specchio della rete ma il portiere biancoazzurro è lesto a rialzarsi e a neutralizzare

Al 26' il Pescara si fa vivo con un tiro di Orazi che si perde alto sulla traversa E' il prologo al pezzo di bravura dell'ex romanista tre minuti dopo quando si libera in serpentina di quattro avversari e fa partire da una ventina di metri un rasoterra che supera anche Mattolini La palla si perde però sul fondo di un soffio

Al 35' il gol Caso salta a centrocampo Mancin e parte in contropiede giunto sul fondo fa partire un cross molto calibrato che trova al l'appuntamento Casarsa il quale, di testa, anticipa Piloni e mette in rete. La replica del Pescara viene cinque minuti dopo con un pallonetto di Zucchini che va a lato

Nella ripresa il Pescara ancora all'attacco Al 6' cross di Caso che pesca Piloni in fuori posizione, il portiere però riesce a mettere in angolo. Pescara in pressing da questo momento alla fine Mattolini deve sventare due conclusioni di Somma e Cesati nel giro di un minuto

Al 19' Zucchini si libera di tre avversari e batte a rete da una ventina di metri respinge Mattolini La palla termina sui piedi dell'accorrente Nobili che conclude però debolmente.

L'assedio del Pescara si fa sempre più insistente ma la migliore occasione capita al 31' alla Fiorentina. Antognoni in contropiede serve di precisione Bertarelli che conclude con un tiro improvviso che colpisce la traversa: il pallone ricade sui piedi di Caso che a rete sguarnita si fa deviare il tiro da Galbiati appostato sulla linea di porta.

CON UNA RETE DI ZAGANO (1-0)

L'esordiente Lecce supera l'Ascoli

MARCATORE: Zagano al 7' del p.t.

LECCE: Nardin; Lo Russo, Croci; Mayer, Zagano, Giannattasio; Sartori, Biondi (dal 1' del s.t. Pezzella), Loddi, Fava (dal 22' del p.t. Cannito), Montenegro. Numero 12: Vannucci; 13: Loprieno; 15: Petta.

ASCOLI: Recchi; Logozzo (dal 14' del s.t. Mancini), Perico; Colautti, Castoldi, Morello (dal 17' del s.t. Anzivino); Villa, Salvori, Magherini, Viviani, Zandoli. N. 12: Brini; 14: Legnaro; 16: Quaresima.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: Spettatori 11 mila circa.

SERVIZIO

LECCE, 29 agosto

Positivo esordio del Lecce nella prima Coppa Italia contro l'Ascoli. Di fronte a un più quotato avversario che non nasconde le proprie ambizioni di ritornare prontamente in serie A, la squadra di Renna ha ottenuto una significativa vittoria.

La partita odierna non può essere considerata un test valido per ambedue le formazioni: da una parte, infatti, l'Ascoli era privo di ben quattro titolari; dall'altra il Lecce è ancora alla ricerca di un modulo preciso di gioco che consenta l'intesa perfetta tra vecchi e nuovi giocatori. Qualcosa di positivo, da una parte e dall'altra, comunque, s'è visto.

Il Lecce, per nulla intimorito dalla presenza della squadra avversaria di nomi come quelli dell'ex milanista Villa, Zandoli, Magherini e Salvori, ha prontamente aggredito l'avversario facendo intendere di avere tutte le carte in regola per ben figurare nella serie cadetta.

La cronaca: al 7' il Lecce passa in vantaggio con una azione di disimpegno difensivo che vede protagonisti Lo Russo e Montenegro; questo ultimo allunga la palla a Croci che a sua volta serve lo stopper Zagano: gran tiro da trenta metri e per il portiere Recchi non c'è niente da fare.

L'Ascoli si fa pericoloso al 17' su punizione servita da Magherini a Colautti Nardin risponde prontamente respingendo a pugni chiusi, ritenta ancora, sempre su punizione, al 35' con Villa, ma ancora Nardin non si lascia sorprendere

Il Lecce comunque non sta a guardare e per poco non raddoppia al 43' con Mayer, che con un lungo traversone dalla sinistra colpisce la parte superiore della traversa.

Poche le azioni di rilievo nella ripresa; al 10' è ancora Nardin che riesce a deviare un pericoloso pallone scagliato verso la porta da Zandoli che aveva ricevuto da Magherini. Due minuti dopo è il portiere dell'Ascoli che si salva in angolo su tiro di Montenegro. Niente di rilievo fino alla fine. Buono l'arbitraggio del signor Panzino di Catanzaro.

I migliori: dell'Ascoli Castoldi, Villa, Magherini e Zandoli; nel Lecce Nardin, Croci, Lo Russo, Cannito e Mayer.

Evandro Bray

Coppa Italia: i prossimi due turni

Queste le partite del prossimo turno della Coppa Italia di calcio che si disputeranno mercoledì primo settembre:

SECONDA GIORNATA

Girone «A»: Lazio-Milan, Novara-Catania; riposa Atalanta.
Girone «B»: Genoa-Sambenedettese, Juventus-Verona; riposa Monza.
Girone «C»: Fiorentina-Varese, Inter-Palermo; riposa Pescara.
Girone «D»: Catanzaro-Como, Cesena-Spal; riposa Ternana.
Girone «E»: Foggia-Lecce, Taranto-Torino; riposa Ascoli.
Girone «F»: Avellino - Rimini, Brescia-Bologna; riposa Roma.
Girone «G»: Cagliari-Vicenza, Perugia-Modena; riposa Sampdoria.

★

Queste le partite di domenica

TERZA GIORNATA

Girone «A»: Lazio-Novara, Milan-Atalanta; riposa Catania.
Girone «B»: Juventus-Sambenedettese, Verona-Monza; riposa Genoa.
Girone «C»: Fiorentina-Inter, Pescara-Palermo, riposa Varese.
Girone «D»: Como-Cesena, Spal-Ternana; riposa Catanzaro.
Girone «E»: Ascoli-Taranto, Lecce-Torino; riposa Foggia
Girone «F»: Avellino-Roma, Rimini-Brescia; riposa Bologna.
Girone «G»: Modena-Cagliari, Perugia-Sampdoria; riposa Vicenza

Italiani al 5° posto negli europei di equitazione

SIEKRUG (Hannover), 29 agosto

Nella seconda giornata di gare del campionato d'Europa di concorso completo, che si sta svolgendo a Siekrug in Germania Occidentale, si è svolta la prova di fondo I giovani cavalieri azzurri (Marina Sciocchetti su Quadrifoglio Anna Casagrande su Green Way, Paolo Margi su Tornilo e Andrea Martini su Ring Leader) dopo questa prova sono al quinto posto della classifica provvisoria a 40 punti dalla squadra della Gran Bretagna, 29 punti dalla Francia, a 11 punti e mezzo dalla RFT (ieri era al primo posto) e a 2 punti dall'Irlanda

Dei 6 percorsi in programa gli azzurri hanno realizzato 4 percorsi netti salvo la Sciocchetti che ha avuto 10 penalità perchè fuori del tempo massimo Domani avrà luogo la prova di concorso ippico su tracciato di 700-800 metri con 10 12 ostacoli.

Botte di Mariani e De Ponti e risposta di Mendoza (2-1)

Con una rete per tempo il Cesena passa a Terni

Risultato troppo severo per gli uomini di Mondino Fabbri, i quali, benché privi di cinque titolari, hanno svolto una mole enorme di lavoro - Negato ai padroni di casa un rigore per fallo di Cera su Valà

MARCATORI: nel p.t. al 13' Mariani (C); nel s.t. al 20' Mendoza (T), al 28' De Ponti (C).

TERNANA: Bianchi; Pierini (dal 22' s.t. Catterina), Ferrari; Biagini, Masiello, Moro; Caccia, Valà, Mendoza, Crivelli, Pezzato.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Beatrice (dal 3' s.t. Vernacchia), Battistoni, Cera; Mariani, Frustalupi, Rognoni, Bittolo, Bonci (dal 22' s.t. De Ponti).

ARBITRO: Lapi, di Firenze.

NOTE: ammonito Crivelli per gioco scorretto. Leggeri infortuni a Pierini e Bonci. Spettatori 9.000 circa (paganti 7.232 per un incasso di 15 milioni e 800.000 mila lire). Angoli 8-2 per il Cesena.

DALL'INVIATO

TERNI, 29 agosto

Con un goal per tempo il Cesena ha liquidato l'incontro con la Ternana nella partita d'esordio di Coppa Italia, primo appuntamento ufficiale della nuova stagione calcistica. A tirare le somme, dopo 90 minuti non belli ma abbastanza combattuti, il risultato ci sembra troppo severo per i padroni di casa, che avrebbero senz'altro meritato qualcosa di più per le numerose occasioni avute e per la grande mole di gioco svolto nella seconda parte della contesa.

Ma il calcio è fatto così e per i rossoverdi di «Mondino» Fabbri, che oltretutto si sono visti negare un netto rigore per fallo di Cera su Valà, non rimane che la soddisfazione di aver fatto la loro bella figura di fronte ai più titolati avversari.

Forse se gli umbri avessero osato di più sin dall'inizio, senza rintanarsi timorosi nella loro metà campo, probabilmente la partita avrebbe assunto una piega diversa. Ma invece hanno finito per concedere troppo spago e troppo spazio agli avversari, che non si sono fatti pregare per imporre il loro gioco e i loro schemi.

Nella squadra di casa ha pesato senz'altro, in maniera tangibile l'assenza di ben cinque titolari: gli squalificati Zanolla e Rosa e gli infortunati Franzoni, Rosi e De Luca. Senza dubbio con questi uomini in campo le cose sarebbero andate in maniera diversa e sicuramente cambieranno positivamente per la squadra di Fabbri quando il tecnico potrà disporre di tutti questi uomini.

Soprattutto avanti si sono registrati i maggiori scompensi. Ma le attenuanti ci sono e sono abbastanza valide.

Il tecnico umbro, privo come abbiamo detto di due punte pericolose — Zanolla e Franzoni — ha dovuto ricorrere, per il ruolo di centravanti, a Mendoza, un giocatore in gamba e piacevole a vedersi, in possesso di ottime doti tecniche ma che tutto è meno che un centravanti.

L'ex genoano si è dato un gran da fare ma con poco costrutto. Ha assunto in campo una posizione un po' arretrata, rispetto al compagno di linea Pezzato, preferendo partire da lontano, con la conclusione però di presentarsi sotto porta, nei novanta minuti, soltanto in sporadiche occasioni. Non deve illudere il gol del momentaneo pareggio che porta la sua firma, che è stato più che altro una prodezza di Pezzato, — ottima la sua prova — abilissimo nello smorzare sui piedi del numero nove rossoverde un pallone d'oro, che doveva soltanto essere spedito in fondo al sacco.

Nel complesso la Ternana non è dispiaciuta, soprattutto per il buon secondo tempo. Per la difesa, soltanto qualche appunto per Biagini, difettoso in un paio di disimpegni e per l'inesperto portiere diciannovenne Bianchi, che ha sulle spalle la responsabilità della seconda marcatura romagnola. Avrebbe potuto deviare in angolo la bella ma lenta deviazione di De Ponti su *cross* di Ceccarelli; invece ha ingenuamente cercato una impossibile presa, con la conclusione di far terminare la corsa del pallone in fondo al sacco

Così così il centro campo La sua prova ha avuto due volti Un primo tempo giocato in soggezione, una ripresa più incisiva, anche in virtù del caldo dei cesenati Buono Valà, sempre presente nelle trame di gioco, da assolvere Moro e il «lentipede» Crivelli.

Il Cesena visto in campo oggi pomeriggio non ha convinto eccessivamente. Ha giocato un discreto primo tempo con il bravissimo Rognoni in cattedra a dettar legge ma nella ripresa, dopo il cambio di velocità operato dalla Ternana e letteralmente crollato, mostrando una condizione fisica piuttosto precaria

Praticamente sono nuovamente emersi i difetti apparsi nell'amichevole di Modena. Prima dell'inizio della partita Corsini ha cercato di giustificare la modesta esibizione infrasettimanale, considerandola soltanto una buona seduta di allenamento Ma oggi si giocava per i due punti, quindi la musica doveva essere diversa.

Probabilmente alla compagine romagnola occorre ancora un po' di tempo, soprattutto per smaltire il durissimo lavoro imposto dal tecnico in questo primo mese di allenamento. Troppi giocatori nell'ultimo quarto d'ora avevano le gambe molli, non per mancanza di fondo ma per evidente accumulazione di fatica. Passando ai singoli, abbiamo già citato la prova di Rognoni. Lineare, estroso, lo ex milanista ha vivacizzato la manovra del centrocampo del Cesena, mettendo spesso in crisi la difesa avversaria.

Dal suo piede è partito il passaggio, che ha permesso a Mariani di segnare il gol dell'1-0. Accanto a lui sempre produttiva anche se non troppo appariscente la collaborazione di Frustalupi. Senza pecche la prova del motorino Bittolo, mentre non ci ha convinto Beatrice costretto a mansioni che forse non è in grado di svolgere positivamente. L'ex fiorentino è più un mediano di marcamento che di costruzione per cui alla fine il peso del suo mancato apporto finisce per pesare sulle spalle degli altri. In difesa bene Oddi e Ceccarelli, troppo falloso Battistoni e non ancora al meglio della condizione Cera. Ma sull'apporto di quest'ultimo c'è da giurarci. E' un vecchietto e quindi ha bisogno di tempo per rientrare in condizione. Comunque il Cesena deve essere rimesso alla prova in altra occasione, quando avrà smaltito l'azione di rigetto della «cura» Corsini.

Prima di chiudere, alcuni cenni di cronaca. La partenza è tutta cesenate e dopo un quarto d'ora arriva il gol. Cera offre il pallone a Mariani, intercettamento di un difensore e la sfera va verso Rognoni, che pizzica Mariani nel centro dell'area di rigore. Gran botta dell'ala ed è gol.

Reagisce la Ternana ma la sua azione non ha sbocco anzi al 15' Bonci e al 34' Bittolo per poco non raddoppiano. La partita va avanti a fasi alterne fino al riposo.

Nella ripresa cambia musica. La gara si accende e al 24' l'arbitro sorvola inspiegabilmente su un macroscopico rigore a favore dei padroni di casa per atterramento di Valà ad opera di Cera. Solite proteste ma il gioco prosegue.

Al 20' il gol del pareggio umbro. Lungo spiovente di Biagini per Pezzato, sponda dell'ala per Mendoza che, da pochi passi, infila Boranga. Al 28' infine il gol della vittoria del Cesena che abbiamo già raccontato sopra.

Paolo Caprio

Exploit esterno del Vicenza: 1-0 a Genova

Blucerchiati puniti dagli ex Salvi e Lelj

Il gol messo a segno dal terzino - Un palo impedisce il pareggio ai padroni di casa apparsi giù di tono

Prini, Bedin, De Giorgis, Valente e Tuttino: cinque sampdoriani tra i più attesi sia in coppa che in campionato. A giudicare dall'esordio, Bersellini avrà parecchio da sudare.

MARCATORE: Lelj al 4' del secondo tempo.

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Arnuzzo 6, Tuttino 7; Valente 7, Zecchini 6, Lippi 5 (dal 70' Bombardi, 6); Orlandi 5, Bedin 7, De Giorgis 4, Savoldi II 6 (dal 63' Chiorri), Saltutti 5. N. 12 Di Vincenzo; n. 14 Rossi; n. 15 Re.

VICENZA: Galli 8; Prestanti 6, Lelj 6; Donina 6, Dolci 6, Carrera 6; Cerilli 6, Salvi 6, Rossi 7 (dal 72' Albanese), Faloppa 6, Filippi 6. N. 12 Sulfaro; n. 14 Verza; n. 15 Maruzzo; n. 16 Briaschi.

ARBITRO: Mascia di Milano.

NOTE: Giornata piovosa, buia, terreno allentato al limite della sospensione. Spettatori cinquemila circa di cui 2.529 paganti per un incasso di lire 6.985.200. La Federazione dei clubs blucerchiati ha consegnato a Salvi, ex sampdoriano ora militante nelle file vicentine, una targa ricordo quale tangibile riconoscimento per i numerosi anni nel corso dei quali ha sempre onorevolmente indossato la maglia blucerchiata Niente controllo antidoping Ammoniti: Salvi e Donina. Angoli 10-2 per la Samp

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 29 agosto

Anche la Sampdoria paga, com'è ormai tradizione, lo scotto del gol dell'ex e perde il confronto casalingo col Vicenza 1-0, per rete dell'ex terzino blucerchiato Lelj. I dirigenti, che affrettatamente si erano «liberati» di Salvi, temevano in verità la vendetta del biondo Giancarlo che invece non ha messo lo zampino nell'azione della vittoriosa rete ospite, ma ha fatto viaggiare i compagni e si è certamente distinto più di tanti attuali blucerchiati chiamati a sostituirlo perchè ritenuti più necessari di lui. Egli stesso ha tenuto a rilevare, alla fine del confronto, che un elemento come lui poteva ancora essere utile alla Sampdoria, meglio e più di qualche altro; e che, a parte il fatto che la Sampdoria, così come il Vicenza manchi di valide «punte», non ci sarebbe poi nessuno, in blucerchiato, in grado di servirle con adeguate palle giocabili.

E' un po', quello di Salvi, il «punto» sulla partita, anche se dettato da un certo spirito di rivincita, comunque assolutamente privo di animosità.

La Sampdoria, reduce dalla batosta di Monza, ed il Vicenza, fresco della sconfitta ad opera del Montebelluna, si affrontano nell'acquitrino di Marassi con umiltà e decisione. I blucerchiati mancano dell'infortunato Callioni, per cui Bersellini ricorre all'innovazione tattica di arretrare Tuttino, in maniera da mettere dentro l'inutile De Giorgis e fare l'attacco a due punte, per tentare con maggiore determinazione l'introvabile via della rete.

I biancorossi sono a loro volta orfani dell'aventiniano Vitali e del «vecchio» Maraschi non ancora pronto a scendere in lizza, per cui sono anch'essi privi di un valido fromboliere. Contano però sulla spinta agonistica dei due ex blucerchiati: Lelj e, soprattutto, Salvi. Un classico elemento, il centrocampista, che non ha mai avuto, nei numerosi anni di milizia blucerchiata, la fortuna che meritava ed oggi, quanto mai sconcertato e confuso, si trova a disputare la prima partita ufficiale in biancorosso, proprio contro la sua ex squadra, i suoi vecchi amici, il suo vecchio pubblico che lo ha voluto premiare, prima dell'incontro, con una targa ricordo, a dimostrazione di affetto e riconoscenza.

Sono dunque due squadre che trovano a fatica la via della rete e si arrabattano a cercare movimento per creare conclusioni e varchi utili di inserimento.

La Sampdoria riesce per prima nell'intento e preme gli avversari nella loro area, collezionando nel primo quarto d'ora una lunga serie di infruttuosi calci d'angolo. Ma in realtà è il Vicenza a farsi più pericoloso al 16' e al 18', con Faloppa e Rossi bloccati rispettivamente da disperati estremi interventi di Savoldi e Cacciatori. Si direbbe che il Vicenza, che dimostra timidamente di possedere un valido impianto, una buona manovra ed anche un eccellente disimpegno, aspetti che sbolisca la sfuriata della Sampdoria (in verità molto promettente per quanto sterile e fine a se stessa) per salire alla ribalta. Così il primo tempo si dipana con i blucerchiati alla ricerca movimentatissima del gol, sospinti dagli attivissimi Valente e Bedin, senza cavare il classico ragno dal buco, anche perchè Saltutti è completamente inefficiente e mal servito e De Giorgis è come non ci fosse e se davvero non ci fosse servirebbe di più. Ed il Vicenza a ribattere, con un bravissimo Galli fra i pali e gli altri a fargli da scudieri, ma anche pronto, il Vicenza, a scattare avanti e graffiare quanto può, con l'altrettanto suo inefficiente attacco per via dell'assenza del fromboliere Vitali.

Lentamente la Samp (impaurita anche dai pericoli corsi) si spegne ed il Vicenza ne approfitta per andare, al quarto della ripresa, al gol con l'ex Lelj; parte da lontano servito da Faloppa, vince un contrasto con Lippi, entra in area ed infila di sinistro Cacciatori in disperata uscita.

Sulle ali dell'entusiasmo per l'inatteso vantaggio, il Vicenza, approfittando della sorpresa e dello scoramento avversario, dilaga in campo con veloci fiondate e mette nei guai la Sampdoria, che tuttavia reagisce impetuosamente e arriva vicina al gol in qualche occasione, sempre però rigettata da un eccezionale Galli e dalle teste di quelle torri della difesa. E tanto è vero che è ancora il Vicenza ad avvicinarsi di più al gol, al 16', con Rossi, ma il palo salva i blucerchiati da una punizione eccessivamente severa.

Una punizione che però molti tifosi (pochissimi in verità sugli spalti per la giornataccia) auspicavano, sperando che i dirigenti si ravvedano e corrano ai ripari finchè c'è tempo.

Stefano Porcù